

Cure mediche

Francesco Lavallo: "Per alcuni esami o per certe visite specialistiche il ticket incide"

a pagina **2**



Secondo i dati Gimbe, 400mila pugliesi nel 2024 hanno rinunciato alle cure per motivi economici

Francesco Lavallo: "Per alcuni esami o per certe visite specialistiche il ticket incide"

Secondo i dati **Gimbe** 400.000 pugliesi nel 2024, per motivi economici, hanno rinunciato alle cure mediche. E' un dato molto preoccupante che mette in seria discussione quello che è un diritto, il diritto costituzionale alla salute. Lo chiediamo in questa intervista al dottor Francesco Lavallo, Vice Presidente Provinciale dell'Ordine dei Medici ed Odontoiatri di Bari.

Dottor Lavallo, quasi mezzo milione di pugliesi hanno rinunciato a curarsi, perché?

"Semplice, mancano i soldi anche se siamo nel sistema pubblico. Anche per un esame, una visita o una risonanza magnetica bisogna pagare il ticket e abbiamo nostri correghionali che neanche questo possono permettersi. In ogni caso, è una tendenza nazionale e non solo pugliese, sia ben chiaro".

Possibile, rinunciano per il ticket...

"Non è tanto assurdo. Per alcuni esami o per certe visite specialistiche il ticket incide se uno non ha denaro e allora si preferisce rinunciare e questo causa un danno maggiore alla sanità, non crediate".

Perché?

"Non ci sta nulla di più antieconomico che risparmiare sulla salute e qualità di vita, e dunque sulla prevenzione. Quello che può sembrare un risparmio adesso, cioè non fare l'esame per carenza di soldi per il ticket, alla lunga diventa un danno più grande per tutti. Ricordo che spesso la trascuratezza porta al degenerare della malattia con ogni conseguenza e i ricoveri e gli interventi costano alla collettività. Tanti invece rinunciano alle prestazioni per altri motivi".

Quali?

"I tempi di attesa enormi e a volte intollerabili se relazionati alla patologia che si vuole curare. Un sofferente di problemi oncologici, cardiovascolari o di diabete non può e non deve attendere a lungo. Purtroppo il tema delle liste di attesa enormi e non gestibili, che non concerne soltanto la Puglia, dipende da anni di tagli e risparmi sulla sanità, spesso assolutamente inconcepibili. E ormai andiamo poco alla volta verso un sistema di tipo americano dove chi ha soldi e assicurazioni si permette il privato e chi al contrario non ha mezzi deve rassegnarsi. Tutto questo va contro l'idea solidaristica che caratterizzò il Ssn al suo nascere".

Che fare?

"La sola risposta è investire sulla sanità, assumendo medici e personale medico, infermieri. Ad occhio e croce mancano 40 miliardi".

I farmaci costano...

"Questo è innegabile, ma dipende dai costi elevati della ricerca e più sono di ultima generazione e dunque frutto di ricerche onerose, maggiormente costano e non tutti sono passati dallo Stato e persino quelli mutuabili hanno ticket alti. I farmaci oggi più cari relativamente agli sviluppi della ricerca sono quelli oncologici, per il diabete e malattie rare".

Risparmiare. Meglio i farmaci griffati o quelli generici?

"Quelli cosiddetti griffati sono maggiormen-



Peso: 1-3%, 2-29%

te cari proprio perché si paga la ricerca della casa farmaceutica che li ha messi in commercio. I farmaci cosiddetti generici hanno lo stesso principio attivo e nel complesso sono la stessa cosa. Bisogna solo controllare se hanno la stessa quantità di principio attivo, cosa che generalmente sussiste”.

Integratori...

“Non sono medicine, sia ben chiaro e dalla stessa parola servono ad integrare situazioni carentiali. Non fanno male, ma neanche risolvono tutto. A mio avviso se seguiamo una dieta

ricca e varia, penso a quella mediterranea e ci nutriamo di tutto, è assolutamente innecessario ricorrere agli integratori. Una cosa sia ben chiara per tutti: evitare la automedicazione e il ricorso a scelte fai da te. Con i medicinali non si scherza e a volte si combinano agendo senza parere medico, grossi guai difficili da risolvere. No alle automedicazioni”.

Bruno Volpe



Peso:1-3%,2-29%